



Munich Personal RePEc Archive

The economic impact of Expo 2015 visitors: a realistic estimate

Massiani, Jerome and Pizziali, Giorgia

December 2015

Online at <https://mpra.ub.uni-muenchen.de/68954/>
MPRA Paper No. 68954, posted 23 Jan 2016 14:36 UTC

Una stima realistica dell'impatto economico dei visitatori dell'Expo 2015

**Jérôme Massiani
Giorgia Pizziali**

Dipartimento di Economia
Università Ca' Foscari di Venezia
Cannaregio 873, Fond. San Giobbe
30121 Venezia Italia
j.massiani@unive.it

Abstract

Many economic impact assessments of major events overestimate the benefits of such events because they do not consider the substitution effects. In reality, a more careful evaluation should consider only the spending that is additional to the area of investigation.

In this paper, we focus on a recent event, Expo 2015, and consider a single impact item, the impact of visitors. We propose, in coherence with some methodological proposals made in various countries, to use a survey to distinguish the additional component of the visitors' expenditure from the substitutive one. This allows to better measure the economic impact of Expo on Italy.

The data show that almost all of the Italian visits substitute other presences in Italy, while just 50% of visits for foreigners are additional. Moreover, the number of visits of foreigners appears lower than forecasted. Putting together these elements, the additional expenditure generated by the Expo can be estimated up to 1 billion, or a little more in more optimistic estimates, likely to activate 1.3 billion euro of VA (2 billion in a more speculative case) to be compared to 4 or 4.3 billion estimated ex ante. This benefit, with that resulting from other impacts, should be compared with the cost of the event.

Riassunto

Molte valutazioni sull'impatto economico di un grande evento sono sovrastimate in quanto non considerano gli effetti di sostituzione. In realtà, una valutazione attenta deve considerare solo la spesa addizionale (per un determinato territorio, esplicitamente definito) attivata dall'evento per poterne computare gli effetti. Concentrandosi su una singola voce, l'impatto dei visitatori, proponiamo, in coerenza con una pratica proposta in ambito internazionale, di utilizzare un sondaggio per distinguere la componente addizionale della spesa dei visitatori da quella sostitutiva e poter meglio misurare l'impatto economico di questo evento sull'Italia.

I dati mostrano che la quasi totalità delle visite degli italiani sono sostitutive di altre presenze in Italia, mentre solo il 50% delle visite degli stranieri è addizionale. Il numero di pernottamenti addizionali degli stranieri appare basso rispetto alle previsioni. Mettendo insieme questi elementi, la spesa addizionale generata dall'Expo può essere stimata fino a 1 miliardo, o poco più nelle stime più ottimistiche, in grado di attivare 1,3 miliardi di euro di VA (2 miliardi in un'ipotesi più speculativa) da confrontare ai 4 o 4,3 miliardi stimati ex ante.

Tale beneficio, insieme a quello risultante da altri impatti, andrebbe confrontato con il costo dell'evento.

Parole chiave

Grandi eventi, Expo 2015, sostituzione

Codici JEL: R58; R11; Z32

Aggiornato 7 dicembre 2015

Ringraziamo alcuni colleghi, fra i quali Marco Ponti, Enrica Croda, Stefania Tonin e Piero Trocciola per i loro commenti su versioni anteriori di questo documento.

La diffusione di questo working paper è intenta a promuovere la circolazione di studi ancora preliminari, per suscitare commenti critici e suggerimenti. Si richiede di tener conto della natura provvisoria dei lavori per eventuali citazioni o per altro uso.

Inoltre, Jérôme MASSIANI, in qualità di coordinatore, intende prendersi piena responsabilità per i risultati presentati.

1. Introduzione

I grandi eventi come le Olimpiadi e le Esposizioni Internazionali sono spesso accompagnate da notevoli aspettative in termini di immagine, di rinnovo urbano e di impatto economico¹. Concentrandosi su questo ultimo aspetto, l'Expo 2015 di Milano non fa eccezione a questa regola, con aspettative quantificate, secondo gli studi, da 10 (studio solitamente riferito nel dibattito pubblico come "SDA Bocconi"² ma più propriamente riferibile come Dell'Acqua, Morri, & Quaini, ottobre 2013) a 30 miliardi di euro (studio CERTeT ossia: Airoidi, Cini, Morri, Quaini, & Senn, 2010) d'impatto sul Valore Aggiunto in Italia³, stime che sono state utilizzate a supporto dell'evento⁴. In particolare, per quanto riguarda i visitatori, si aspettavano fino a 29 milioni di visite (per 20 milioni di visitatori)⁵ che dovevano generare da 4 (Airoidi et al, 2010) a 4,3 miliardi (Dell'Acqua et al, 2013) di Valore Aggiunto⁶.

Ora, la letteratura internazionale sottolinea come molte quantificazioni dell'impatto economico dei grandi eventi possano essere distorte in assenza di un'attenzione sostenuta per alcuni effetti, in particolare gli effetti di

¹ Si potrà rileggere, in merito, l'articolo scritto al momento dell'assegnazione dell'Expo a Milano: Massiani J. Expo vuole dire sviluppo? Lavoce.info. Aprile 2008

² Ad esempio, Il sole 24 ore (19 febbraio 2013) "Sda Bocconi, una sfida da 25 miliardi e valore aggiunto per 10,5 miliardi".

³ Una parte della differenza si spiega dal diverso perimetro di spesa considerata. Lo studio di Dell'Acqua et al. non considera ad esempio le spese di infrastrutture come meglio illustrato nella parte finale di questo documento (Figura 5).

⁴ Si potrà considerare l'intervento fatto da uno degli autori durante l'incontro "Cooperiamo verso Expo 2015. E poi" sett. 2014 Fondazione Con il Sud.

⁵ 29 milioni di visite (prezzo 2015, p. 364 del dossier di candidatura), con tariffa piena a 42 euro e "prezzo medio di 18 euro" (cap. 13). L'ipotesi è sostanzialmente confermata (p. 417) nel dossier di registrazione del 2010, pure nelle mutate condizioni economiche allora emerse.

⁶ In fase di stesura di questo elaborato, abbiamo, in modo del tutto inusuale, ricevuto da autori di studi precedenti sull'Expo, ai quali avevamo mandato bozza per parere, diffida tramite legali a non diffondere alcuni nostri risultati. Abbiamo deciso che tale iniziativa non doveva ostacolare la libera presentazione della nostra analisi. Abbiamo considerato di pubblicare in questo working paper i passaggi sostanziali di tale diffida, per consentire ai lettori di valutare se ci fossero elementi positivi di contestazione del nostro punto di vista. Per ora, abbiamo deciso di pubblicare il nostro paper senza questa appendice, anche per il canale utilizzato dai nostri diffidenti, ma ci teniamo tuttavia a disposizione dei lettori per fornire più informazioni sui punti contestati.

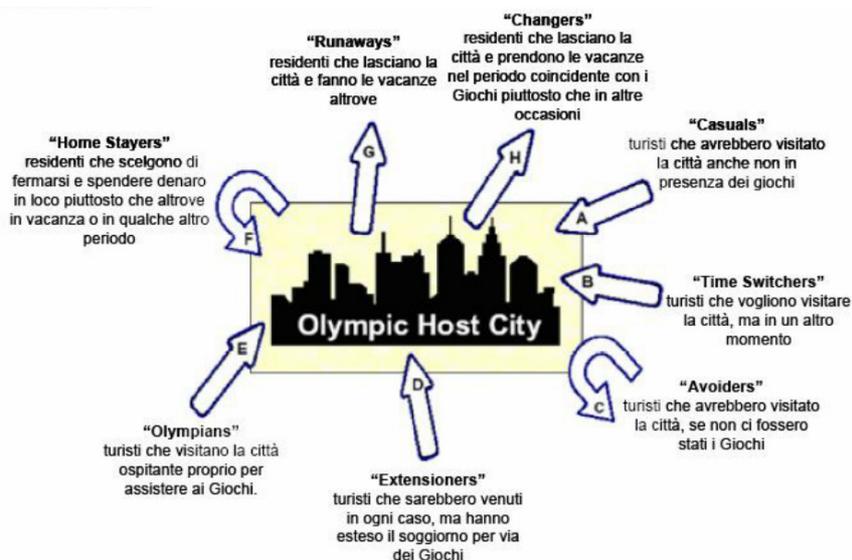
sostituzione (oppure concetti simili di *displacement*, peso morto) (Felsenstein & Fleischer, 2003; Baade, Baumann, & Matheson, 2005; Crompton, Lee, & Shuster, 2001; Oxford Economics, 2012; Webber, Smith, White, & Tourism Intelligence Unit, 2011; Baade, Baumann, & Matheson, 2005; Vanhove, 2005). In particolare, la pratica di contabilizzare fra gli impatti dell'evento la spesa dei visitatori locali e i loro effetti indiretti e indotti appare sbagliata in quanto una notevole parte di tale spesa è sostitutiva di altre spese. Tale spesa sarebbe stata realizzata, almeno in parte, nell'economia locale, anche in assenza dell'evento. Allo stesso modo, non tutta la spesa dei visitatori stranieri è da considerare come "iniezione" in quanto una parte dei visitatori stranieri dell'Expo sarebbe venuta in Italia anche in assenza di tale evento, e potrebbe, al massimo, aver prolungato il proprio soggiorno.

Lo scopo di questo articolo è di proporre una stima dell'impatto economico dell'Expo che prende meglio in considerazione quale parte dell'impatto sia addizionale e non solo sostitutivo.

2. Una difficoltà ben identificata dalla letteratura internazionale

Un'interessante tassonomia è proposta da Preuss che cataloga le diverse risposte comportamentali dei "locali" e degli "stranieri" di fronte ad un grande evento (Figura 1). E' facile vedere che l'impatto netto di un evento deve scontare alcuni fenomeni ivi illustrati: *avoiders* (stranieri che evitano la città per l'evento), *run aways* (locali che preferiscono soggiornare al di fuori dell'area) oppure *stayers* (locali che preferiscono rimanere nell'area per l'evento piuttosto che partire).

Figura 1 - Tipologia delle risposte dei locali e dei turisti a un grande evento



Fonte: Adattato da Luca Paoloni sulla base di Preuss, H. (2005). The economic impact of visitors at major multi-sport events. *European Sport Management Quarterly*, 5, 3, 281-301

Per rappresentare correttamente queste diverse risposte comportamentali, un numero sempre crescente di linee guida sono state emesse in vari paesi, in modo da evitare errori di stima che possano incidere in modo marciano sui risultati. Alcune linee guida come quelle del *Ministère de la culture* (Nicolas, 2007) invitano a togliere dal computo dei benefici la spesa dei visitatori locali (rispetto a un'area di interesse esplicitamente definita). Tale metodo comporta due approssimazioni che agiscono in senso opposto: ci possono essere dei visitatori locali che sono addizionali (*stayers*, che decidono di rimanere nell'area per effetto dell'evento: se si omettono si crea una sottostima dei benefici) mentre alcuni visitatori esterni possono invece non esserlo (*time switchers*, che riprogrammano un soggiorno durante l'evento: se si includono si fa un errore di sovrastima degli impatti). Teoricamente, l'esclusione a priori dei locali potrebbe portare sia a una sovrastima che a una sottostima dei benefici reali, ma, empiricamente, si constata spesso che lascia sussistere una sovrastima (il motivo è che la componente non addizionale degli stranieri è più importante della componente addizionale dei locali).

Per ovviare ai limiti delle stime esistenti (o delle loro correzioni *ex abrupto*), la letteratura propone come

strumento di più immediata applicazione l'utilizzo di sondaggi specifici presso i visitatori. Questo metodo appare in grado di correggere gli errori più importanti di stima ed è stato per questo scelto per essere applicato a Expo 2015. In questo documento, presentiamo lo strumento investigativo utilizzato, i risultati riguardanti i meccanismi di sostituzione fra spesa per l'Expo e altre spese e una stima di massima dell'impatto realistico (i.e. addizionale) dei visitatori dell'Expo.

3. Una raccolta dati che si basa su un'emergente pratica internazionale

Sono sempre più numerosi i paesi che adottano linee guida destinate a disciplinare la produzione di dati quantitativi sull'impatto dei grandi eventi. Le province anglofone del Canada hanno commissionato tali linee guida (Research Resolutions and Consulting, August 2005). Anche in Scozia (BOP, 2011), sulla scia di quanto raccomandato dal Libro Verde del Tesoro (HM Treasury, 2003), si applicano metodi destinati a depurare l'impatto lordo dalla componente sostitutiva anziché addizionale. I diversi contributi disponibili difendono la centralità di una questione sull'attività alla quale i visitatori hanno rinunciato per venire all'evento, considerandola fondamentale per convertire l'impatto economico lordo in quello netto.

"In order to quantify these effects, all visitors were asked what they would have done if the Festivals had not taken place. They were given four options,

- 1. 'I would have stayed at home or gone to work'*
- 2. 'I would have done something else in Edinburgh/visited the city anyway'*
- 3. 'I would have gone elsewhere in Scotland'*
- 4. 'I would have gone elsewhere outside Scotland'*

Incrociata con la residenza, questa domanda consente di stabilire se una determinata visita è addizionale per l'area di interesse. Ad esempio, un abitante d'Inverness che dichiara

“I would have stayed home or gone to work” è addizionale per Edimburgo ma non lo è per la Scozia (perché Inverness è comunque in Scozia). Solo il 3% dei residenti di Edimburgo ha dichiarato che avrebbe fatto altro, fuori città, e quindi, di conseguenza, il 97% della spesa locale è apparsa come sostitutiva di altre spese. Applicata ai diversi segmenti di domanda si esclude quasi metà della totalità dei visitatori. Come conclude lo studio *“(…)The effect of applying these additionality criteria is dramatic.”* (BOP, 2011).

4. Un questionario per misurare l'effetto di sostituzione

Sulla stessa linea di BOP e delle linee guida in uso in Canada, abbiamo concepito un questionario per misurare gli effetti di sostituzione. Utilizza le informazioni sulla residenza dei visitatori e sull'attività alternativa per stimare l'effetto sostituzione e l'effetto addizionale dell'Expo.

Il questionario è stato somministrato in cinque lingue⁷ presso più di 873 visitatori, interrogati nelle aree di accesso all'Expo fra il 21 luglio e il 24 ottobre 2015. Il questionario prevedeva un percorso di domande variabile in funzione dell'origine del visitatore (Lombardia, resto d'Italia, estero).

Il questionario conteneva sostanzialmente 4 parti così strutturate.

Identificazione dell'origine del visitatore (Lombardia, Resto d'Italia, Estero)

Questioni su cosa avrebbe fatto il visitatore se non fosse venuto all'Expo

La nostra raccolta dati riproduce le modalità proposte da (BOP, 2011) e chiede alle persone cosa avrebbero fatto se non fossero venute all'Expo.

“Se oggi non fosse venuto all'Expo cos'altro avrebbe verosimilmente fatto?”

- *Sarei rimasto a casa o al lavoro*
- *Avrei fatto altro in regione Lombardia*

⁷ Non è apparso necessario diversificare ulteriormente le lingue di raccolta dati considerando l'ottima copertura offerta dalle lingue considerate. Abbiamo registrato solo pochi individui non in condizioni di rispondere al questionario in queste lingue.

- *Avrei fatto altro in un'altra regione in Italia*
- *Sarei stato all'estero".*

Questa terminologia si presta bene ai visitatori italiani, ai visitatori di paesi limitrofi (ad esempio francesi o svizzeri che possono visitare l'Expo con minimo pernottamento), ma anche ai visitatori stranieri che inseriscono la loro visita in un soggiorno più lungo in Italia e possono dire che, senza l'Expo, sarebbero rimasti ad esempio a casa o addirittura che non sarebbero stati in Italia.

Domande di verifica

In questa ultima sezione, si fanno domande di verifica che consentono di confermare la validità delle informazioni in termini di attività sostituita, sul comportamento di spesa attivato dall'Expo e sui pernottamenti in Italia e in Lombardia generati dall'evento. Queste questioni si declinano in modo diverso in base al luogo di provenienza, questo anche per poter stabilire un bilancio secondo aree di interesse definite a diversi livelli (regione o nazione).

Tabella 1 – domande sugli impatti dell'Expo

Lombardi	Altri italiani	Stranieri
<i>“I soldi che ho speso per l'Expo, li avrei comunque spesi per altri consumi se non ci fosse stato l'Expo”</i>	<i>“Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò più spesso in Lombardia nel futuro”</i>	<i>“Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò più spesso in Italia nel futuro”</i>
<i>“Per pagare la visita all'Expo, ho dovuto ridurre i miei risparmi”</i>	<i>“Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò meno in Lombardia nel futuro, perché ci sono già stato”</i>	<i>“Visto che oggi sono venuto all'Expo, forse verrò meno in Italia nel futuro, perché ci sono già stato”</i>
	<i>“Sono venuto oggi all'Expo, ma nel complesso non ho prolungato la mia permanenza in Lombardia (sarei venuto comunque per lo stesso numero di giorni)”</i>	<i>“Sono venuto oggi all'Expo, ma nel complesso non ho prolungato la mia permanenza in Italia (sarei venuto comunque per lo stesso numero di giorni)”</i>
	<i>“I soldi che ho speso per l'Expo, li avrei comunque spesi per altri consumi se non ci fosse stato l'Expo”</i>	<i>“In ragione dell'Expo, ho aumentato i miei giorni di permanenza in Italia”</i>
	<i>“Per pagare la visita all'Expo, ho dovuto ridurre i miei risparmi”</i>	
	<i>“In ragione dell'Expo, ho aumentato i miei giorni di permanenza in Lombardia”</i>	

Questioni di chiusura e verifica

Altre domande consentono di verificare che la questione sia stata capita bene. In particolare:

“Quanti giorni in più ha soggiornato in Italia per questa visita all'Expo (rispetto a una situazione senza Expo)?

E per l'insieme delle sue visite (passate, presenti e future) all'Expo?”.

5. Molti italiani (lombardi in particolare), meno stranieri del previsto, quasi tutti dai paesi vicini

Il questionario è stato somministrato casualmente ai visitatori in attesa di entrare all'Esposizione Universale. Dalla raccolta dati emerge che l'85.4% degli intervistati vive in Italia⁸, mentre solo il 14.6%⁹ vive all'estero¹⁰. La percentuale di stranieri appare più debole rispetto a quella prospettata pre evento: 20% o 30 %¹¹.

Tabella 2 - ripartizione visitatori

Italiani	745	85.4%
Stranieri	127	14.6%
Totale	872	

Inoltre, la maggioranza degli intervistati stranieri risiede nei paesi limitrofi o vicini, come Francia, Germania e Svizzera, e solo una percentuale minima arriva da oltre oceano, come si evince dalla Figura 2. Queste cifre appaiono ridotte rispetto alle cifre, seppure informali e provvisorie, citate dagli organizzatori (La Repubblica, 28 giugno 2015) soprattutto per quanto riguarda il pubblico cinese (Assolombarda, 2015)¹².

⁸ Usiamo la parola "italiani" come facilità di linguaggio in quanto si tratta in realtà di persone che abitano in Italia qualunque sia la loro nazionalità.

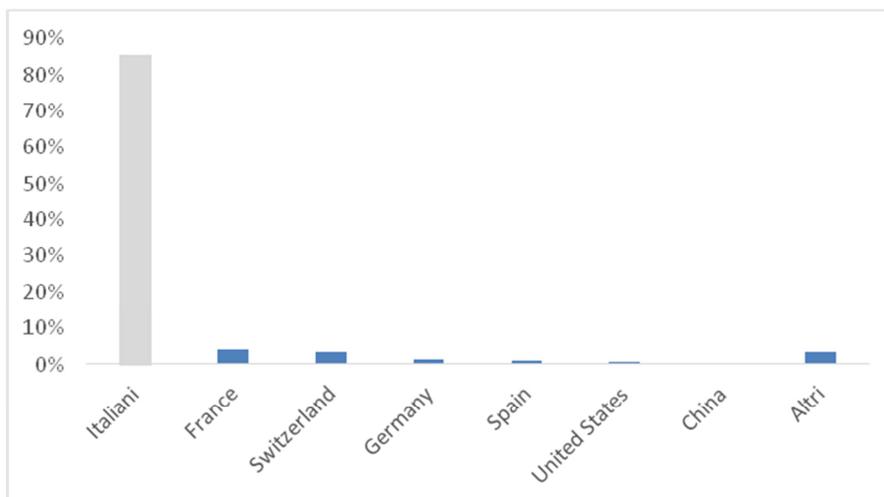
⁹ Per un motivo tecnico, il paese di provenienza di alcuni francofoni non è stato rilevato in fase iniziale di raccolta dati. Abbiamo ipotizzato che la provenienza di questi pochi individui fosse identica a quella rilevata successivamente sempre per gli intervistati francofoni. Tale intervento riguarda solo pochi individui e solo il loro paese di origine.

¹⁰ Le percentuali sono poco diverse se si procede a un'estensione dagli intervistati ai visitatori: ad esempio, in una copia di visitatori italiani, solo uno è stato intervistato, ma tale intervista indica la presenza di due persone.

¹¹ Secondo un'indagine Eurisko, citata in dell'Acqua et al. 2013, p. 15

¹² Consultato il 28 ottobre 2015.

Figura 2 - Visitatori per provenienza (% su totale visite)¹³

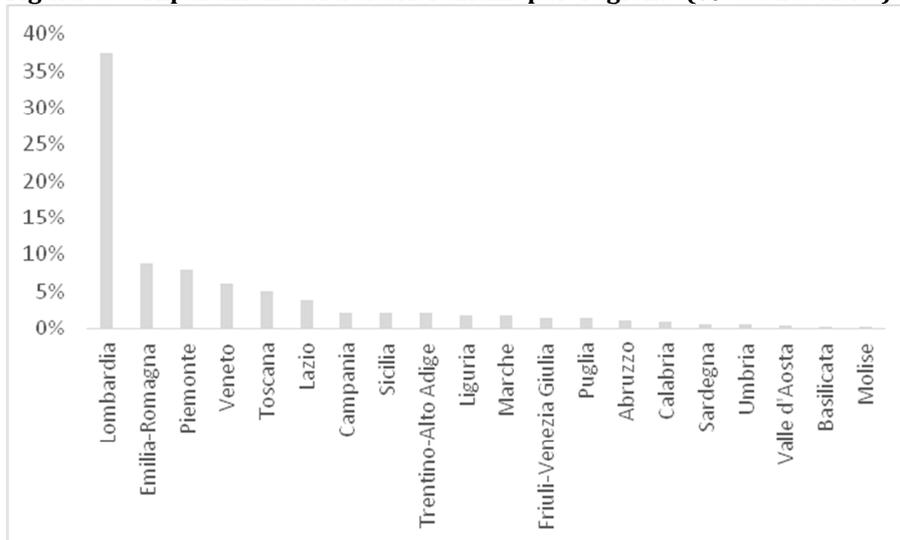


*La voce "Altri" include i paesi con 2 o meno osservazioni

Appare evidente anche una forte concentrazione di italiani provenienti dalle regioni vicine all'evento: il 37,5% degli intervistati risulta essere lombardo, seguito dall'8.8% di emiliani e dal 7.9% di piemontesi.

¹³ Per conoscere la distribuzione esatta per nazionalità degli stranieri intervistati, vedere la tabella 4 in allegato.

Figura 3 - Ripartizione visitatori italiani per regione (% totale visite)¹⁴



6. Solo l'8% delle presenze sono addizionali

Il sondaggio ha permesso di stimare quanti visitatori sono addizionali, escludendo quelli che sarebbero venuti/stati comunque in Italia¹⁵. Incrociando i dati relativi a dove vivono gli intervistati e all'attività che più probabilmente avrebbero svolto in assenza dell'evento, è emerso come solo poco più di 8 visitatori su 100, soprattutto stranieri, appaiano addizionali mentre i restanti 92 avrebbero comunque frequentato il territorio nazionale anche senza l'Expo. La possibilità che anche i visitatori non addizionali abbiano eventualmente aumentato i loro consumi (la trentina che visita l'Expo aumentando i suoi consumi complessivi) è trattata nella sezione 8.

Conformemente alla matrice di addizionalità proposta in BOP, possiamo stabilire quali sono i visitatori addizionali illustrandoli nella tabella 3.

¹⁴ Per le altre percentuali, vedere la tabella in allegato.

¹⁵ In questo articolo, ci concentriamo sul bilancio a livello italiano, anche se si potrebbe fare un bilancio a scala più piccola come la regione o altro. Dopo tutto, è l'Italia che offre la garanzia finanziaria sull'esposizione ed è legittimo che un bilancio sia effettuato a questa scala. Probabilmente la Lombardia ha guadagnato di più da sola dall'Expo, perché ha attivato flussi dalle altre regioni verso di lei, ma la cosa più importante è sapere se è un gioco a somma positiva o negativa per l'Italia.

Tabella 3 - Computo delle visite addizionali per l'Italia

Provenienza		Se non fosse venuto oggi all'Expo, ...				% per provenienza		% su totale visitatori*	
Area	%	Lombardia	Altra regione	Casa/lavoro	Estero	Sostituzione	Addizionale	Sostituzione	Addizionale
Estero	15%	31.5%	16.5%	29.1%	22.8%	48%	52%	7%	7.6%
Lombardia	37%	25.1%	1.8%	72.2%	0.6%	99.1%	0.6%	37.1%	0,2%
Resto Italia	48%	12.9%	31.8%	54.1%	0.9%	98.8%	0.9%	47.4%	0,5%
		Totale generale						91.5%	8.3%

Letture della tabella: il 72 % dei visitatori lombardi affermano che senza l'Expo sarebbero stati a casa o al lavoro, il 25% a fare altro in Lombardia. Il 99% dei Lombardi sono non addizionali e rappresentano il 37 % dei visitatori complessivi.

*Totale pesato per la provenienza degli intervistati

Legenda :

X %	% Addizionale
Y %	% Sostitutivo

I dati raccolti evidenziano che è **addizionale non più dell'1% dei visitatori italiani** (0.2% per i lombardi e 0.5% per i non lombardi). In entrambi i casi, oltre la maggioranza degli intervistati ha risposto che, se non fosse venuta all'Expo, sarebbe rimasta a casa o al lavoro. Per quanto riguarda gli stranieri, **circa la metà sarebbe stata in Italia anche senza l'Expo**, solo l'altra metà è da considerarsi addizionale.

7. La spesa dei visitatori addizionali

Si può successivamente calcolare la spesa di questi spettatori addizionali.

La spesa degli **stranieri** addizionale si calcola come:

$$N \times \sigma_s \times \alpha_s \times g_\alpha \times s_s$$

Con: N, visitatori complessivi (20 milioni¹⁶)
 σ , frazione stranieri (nostro sondaggio)
 α_σ , frazione stranieri addizionali (nostro sondaggio)

¹⁶ 21,5 milioni, secondo le stime disponibili ai primi di novembre 2015, rapportati a 20 milioni per la contabilizzazione di lavoratori, volontari e altri riconosciuta dagli stessi organizzatori.

g_s , giorni medi addizionali per straniero addizionale (2.7/visita nostro sondaggio¹⁷)
 s , spesa stranieri (171 €/giorno, su base CERTET, cf. Riquadro 1),

per una stima di 0,68 miliardi.

La spesa degli **italiani** addizionali, si calcola come

$$N \times \sigma_i \times \alpha_i \times S_i$$

Con: N , visitatori complessivi (20 milioni)
 σ , frazione italiani (85%, nostro sondaggio)
 α_i , frazione italiani addizionali (nostro sondaggio)
 S_i , spesa alternativa per italiani addizionali (980 euro)

Quest'ultima cifra rappresenta la mancata spesa per una vacanza all'estero. La nostra stima si basa su alcune evidenze disponibili¹⁸. Risulta una stima¹⁹ di 0,13 miliardi di euro di spesa addizionale per gli italiani.

Riquadro 1 - Determinazione della spesa giornaliera dei visitatori

La spesa giornaliera è stimata sia dal CERTeT sia da Dell'Acqua et al²⁰ sulla base di studi Eurisko e Bain e company.

¹⁷ per la o le visite all'Expo secondo il nostro sondaggio, in linea con i dati Eurisko utilizzati in fase di preparazione, una cifra che può sembrare bassa ma che è coerente con l'alto numero di svizzeri e francesi anche interessati da soggiorni brevi, se non brevissimi

¹⁸ Abbiamo utilizzato una stima per eccesso, basata su 7 gg. di presenza addizionale per visitatore italiano addizionale, stima certamente alta. Anche la spesa giornaliera rilocalizzata (l'italiano non spende più queste risorse all'estero ma nel paese) per la quale una stima alta è 135€/g. 840 € di spesa media per i turisti italiani per persona, Confesercenti, estate 2015, turismo in ripartenza.

¹⁹ Alcuni parametri non appaiono stimabili direttamente sulla base dei dati raccolti. Abbiamo infatti un numero basso di osservazioni per $g_{a\text{it}}$ (proprio per la bassa incidenza, fra i visitatori, di stranieri addizionali).

²⁰ "Le spese giornaliere stimate per visitatore sono pari a €66 per quelli provenienti dal Nord Italia (per i quali non si prevede il pernottamento), €145 per i visitatori del Centro-Sud Italia, €154 per i professionisti e €156 per gli stranieri"

Spesa giornaliera	visitatori attesi (mln)	pernottamento per visitatore	costo camera	visitatori per camera	Pranzo	cena	Altro
Nord Italia	6.1	0	110	1,4	15	25	26,25
Centro-sud Italia	5.1	1	110	1,4	15	25	26,25
Professionisti/Business	1.7	1	150	1,2	20	35	35,88
Estero	7.1	4,3	120	1,4	20	35	30,63

Fonte : (Airoidi, Cini, Morri, Quaini, & Senn, 2010),²¹

Abbiamo scelto di utilizzare i dati CERTeT per il maggiore dettaglio con il quale presenta i dati.

Questi dati portano tuttavia ad alcuni dubbi. Sperando di essere smentiti, pensiamo di poter affermare che **non appaiono contabilizzate le spese di viaggio** (la voce "altro" comprende i trasporti ma si desume che siano solo i viaggi di prossimità ("*mezzi pubblici, treni, taxi, ecc*"), **né il costo d'ingresso** al sito.

Oltre a questo, queste stime ipotizzano che la **totalità del ricettivo si fa in strutture a pagamento**, mentre è comune osservazione che il pernottamento presso parenti o amici rappresenti una forma rilevante di pernottamento.

Infine il prezzo medio del pernottamento appare alto (140 euro circa per una doppia a uso doppio), ma è vero che si può considerare un possibile rialzo dei prezzi in periodo Expo e che il contesto ricettivo milanese sia generalmente più caro di molti altri contesti presi a confronto²². Questo ultimo punto potrà essere meglio indagato in presenza di dati affidabili.

Infine, tale stima dovrebbe scontare l'effetto dei **visitatori serali**. L'introduzione del biglietto serale ha impattato sulla spesa per visitatore. Si spera che una maggiore disponibilità

²¹ Non ci è stato chiarito se questa tabella, che era stata, con apprezzabile disponibilità, comunicata ad un nostro, allora, laureando, fosse stata divulgata a titolo riservato (situazione che comprometterebbe la trasparenza dello studio effettuato) o come contributo all'interlocuzione scientifica. Non avendo ricevuto, anche dopo invio della bozza di questa nota di lavoro, indicazioni contrarie su questo punto, abbiamo considerato, in deontologia, che fosse corretta citarla.

²² Confesercenti (Citato da F. Ramella, turismo delle città d'arte, Noteconomia 20 aprile 2006) indica 109 euro/g. nel 2006 (120 euro circa nel 2015) per il turismo nelle città d'arte, una cifra che non si confronta perfettamente al contesto milanese.

di dati nel prossimo futuro consenta di contabilizzare questo effetto.

In attesa di elementi più definiti su questi aspetti, abbiamo deciso, almeno per la diffusione di risultati preliminari, di utilizzare le stime CERTeT, riservando ad altri approfondimenti calcoli più aggiornati.

Infine, notiamo che le stime realizzate dal CERTeT contabilizzano una categoria di visitatori "professionisti" che merita approfondimento e sulla quale si spera si possa disporre di maggiore informazione per poterla misurare precisamente.

Si raggiunge così una stima di 0,94 mld €. E' tuttavia lecito considerare se esistano altri effetti che possono aggiungersi. Vediamo ora questi aspetti.

8. Una spesa aggiuntiva dei visitatori non aggiuntivi?

Una valutazione più generosa dell'Expo potrebbe considerare due ipotesi, che tendono ad identificare una spesa aggiuntiva anche dei visitatori non aggiuntivi. Il francese che viene tutti gli anni in Italia e quest'anno è venuto anche all'Expo potrebbe avere esteso il suo soggiorno, il pavese o la trentina che vanno ad Expo in sostituzione di un week end sulla Riviera potrebbero aumentare i loro consumi (in quanto l'Expo è un'occasione di spesa unica). Vediamo più in dettaglio questi possibili meccanismi.

Se anche lo straniero (non aggiuntivo) spende di più

Gli stranieri non aggiuntivi potrebbero aver aumentato i loro consumi in Italia attraverso due meccanismi:

- 1 - aumento della spesa giornaliera, rispetto a una situazione senza Expo.
- 2 - prolungamento dei soggiorni.

Per quanto riguarda il primo punto, se il CERTeT ha proceduto in maniera adeguata, la stima proposta deve già includere un premio Expo per i consumi. Sarebbe comunque utile disporre di dati indipendenti e aggiornati sulla spesa degli stranieri.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si può esaminare di quanti giorni gli stranieri non addizionali hanno aumentato il loro soggiorno in Italia per l'evento. La stima della spesa addizionale per questo effetto è:

$$N \times \sigma_s \times (1 - \alpha_s) \times \theta_s \times s$$

Con: N, visitatori complessivi (20 milioni²³)
 σ , frazione stranieri (nostro sondaggio)
 α_s , frazione stranieri addizionali (nostro sondaggio)
 θ_s , giorni medi addizionali per straniero non addizionale (1,7 giorni per l'insieme delle visite all'Expo, dato di sondaggio)
s, spesa giornaliera (171€/g, dati studio CERTET e Dell'Acqua et al)
per una stima di 0,41 miliardi.

riquadro 2 - Elementi di confronto sulla spesa dei visitatori per Expo

In questo riquadro, consideriamo elementi di informazione disponibili sulla spesa per Expo.

Comunicati stampa Visa Europe

Una rivelazioni da Visa Europe indica:

A Milano, "tra luglio e agosto i turisti stranieri hanno speso quasi 190 milioni di euro, il 29% in più dell'anno scorso" ossia 55,1 milioni di spesa in più su due mesi (Il sole 24 ore, 1 nov. 2015)

In Italia "la spesa dei consumatori esteri su Visa totalizza 3,1 miliardi, ovvero un +13,7% rispetto all'anno precedente." Se tale surplus fosse dovuto solo all'Expo rappresenterebbe Ossia un surplus di 0,42 miliardi bimestrali, oppure, 1,26 miliardi per una durata di sei mesi. Da tale cifra, andrebbe depurato l'effetto di diverse variabili, inclusa quella del trend crescente dei consumi degli stranieri. La riconducibilità del dato a un effetto Expo appare tuttavia da stabilire, considerando in particolare la presenza nelle cifre VISA di nazionalità molto poco presenti nel pubblico Expo²⁴.

²³ 21,5 milioni, secondo le stime disponibili ai primi di novembre 2015, (rapportati a 20 milioni per la contabilizzazione di lavoratori, volontari e altri riconosciuta dagli stessi organizzatori)

²⁴ "Tra i 5 Paesi "top spender" in pole position la Cina (21,4 milioni di euro di spesa, + 107% rispetto al 2014), la Francia (20,6 milioni, + 117%), gli Usa (17,6 milioni, +52), il Regno Unito (14,5 milioni e un incremento percentuale di +50), la Russia (15,6 milioni di euro, - 25,3% rispetto al 2014". Comunicato ANSA 24 sett.

Comunicati Stampa Coldiretti

Secondo un sondaggio Coldiretti “i visitatori dell’Esposizione hanno speso, per raggiungerla, visitarla, mangiare e dormire durante il soggiorno, 2,3 miliardi” (Il sole 24 ore, 1 nov. 2015). Questo ordine di grandezza è compatibile, con le stime CERTeT ma bisognerebbe di maggiori informazioni per poterlo utilizzare nella stima. I contatti presi con i committenti dello studio non hanno consentito di ottenere sufficienti informazioni per ritenere utilizzabile questa stima. In ogni caso, tale stima non considera il carattere addizionale o meno della spesa. A nostra richiesta di informazioni ulteriori è stato risposto che non era per ora prevista altra diffusione.

Comunicato Stampa Confcommercio

Esiste uno studio Confcommercio riguardante 2,7 miliardi di euro d’impatto (marzo 2015). Nostre richieste di ulteriori informazioni sono rimaste senza riscontro.

Se anche l’italiano (non addizionale) spende di più

Infine, si ci può chiedere se gli italiani non addizionali (quelli che sarebbero stati a casa, in Lombardia, o comunque in Italia se non ci fosse stato l’Expo) hanno aumentato i loro consumi in ragion dell’Expo.

In questa impostazione, non si tratta di sapere se l’evento ha cambiato i consumi (li ha cambiati comunque, tramite la spesa addizionale e i suoi effetti indiretti e indotti), ma di sapere se, oltre a questi meccanismi, l’evento ha mutato i parametri comportamentali del consumo (per esempio, la propensione marginale o media a consumare). Una forma di accelerazione della velocità di circolazione monetaria, o se vogliamo: *Quantitative Easing through the Expo*.

Degli elementi poco probanti

Su questo punto, i risultati prodotti dall’analisi economica sono poco probanti (Oxford Economics, 2012)²⁵. E

²⁵ “To test for a happiness effect from hosting a major event on consumer spending an additional variable has been inserted into the equations that explain consumer spending in Oxford Economics’ Global Macroeconomic Model. The variable takes a value of one when the major event occurs and zero at all other times. If it is found to be positive and statistically significant for host countries it is consistent with the idea of there being a stimulus to consumption from the happiness effects associated with being host. However, while it may be consistent with this premise, it does not prove this is the case as the increase in foreign

come conseguenza, molte applicazioni considerano un'equivalenza ricardiana fra consumi con o senza l'evento: ossia l'evento sposta i consumi delle famiglie da una voce di spesa all'altra, senza aumentare la propensione al consumo²⁶.

Inoltre, effetti di sostituzione di questo genere sono stati evidenziati, seppur in modo preanalitico, da testimonianze di operatori economici locali²⁷. Tale indicazioni, se supportate da evidenze quantitative, potrebbero fornire maggiori elementi di quantificazione degli effetti di sostituzione.

La Tabella 3 indica quali sono i diversi argomenti a confronto per scegliere il tasso di attivazione della spesa dei locali (non addizionali).

residents entering the country for the events is likely to boost consumer spending. The analysis was carried out for the three types of major events in Europe since 1980. The results are decidedly mixed, being consistent with a happiness impact from hosting an event on consumer spending for some major events but not for others"

²⁶ Madden e Crow, nello studio delle Olimpiadi di Sydney trovano che *"Real private consumption is estimated to increase by just 0.11 per cent, indicating a significant switch from consumption expenditure to investment at the national level"*. Questo risultato è tuttavia molto legato al vincolo sul commercio estero assunta dal modello (*"the assumed balance of trade constraint"*). (John R Madden)

²⁷ **Expo 2015: indotto negativo per alberghi e ristoranti** Lino Stoppani, presidente di Epam (Associazione pubblici esercizi di Confcommercio), dichiarazione in commissione commercio a Palazzo Marino, mercoledì 1 luglio 2015). L'associazione sollecitata da noi a fornire ulteriori risultati in merito non ha dato riscontro.

Tabella 3 – un aumento dei consumi dei locali ? ipotesi a confronto

0 % addizionale	Parzialmente addizionale	100% addizionale
<ul style="list-style-type: none"> • Ipotesi ritenuta dai modelli EGC (0) • I modelli EGC indicano una riduzione della parte dei consumi (0) 	<ul style="list-style-type: none"> • Nostra raccolta dati: “i soldi che ho speso per l’Expo li avrei spesi comunque” (+). • Dichiarazioni commercianti milanesi²⁸ (+). • 	<ul style="list-style-type: none"> • “Non è stato provato il contrario” (0)
<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio consumi Torino 2006 (analisi in corso) • Altri monitoraggi di consumo (da realizzare) • Modelli econometrici (Oxford Economics, 2012) (++) 		

Valutazione peso argomentativo : 0; +; ++;

Come queste considerazioni si applicano al nostro studio?

Implicazioni per Expo 2015

Le considerazioni da fare riguardano aspetti di misura ma, più ancora, di coerenza del ragionamento economico.

Dal **punto di vista della misura**, il questionario prevedeva di chiedere direttamente alle persone se la spesa per l’Expo avesse sostituito altre spese o se fosse stata un incremento di spesa. La risposta a questa domanda tende a ridimensionare l’attivazione di spesa per i visitatori locali.

Appare tuttavia, attraverso una serie di domande di verifica²⁹, che è più difficile per le persone rispondere a una

²⁸ “Alcune associazioni di commercianti del centro di Milano che hanno lamentato una riduzione degli affari, rispetto alle previsioni ma anche rispetto all’anno precedente, a causa soprattutto dello “spostamento” della movida serale dal centro città al sito di Rho” di Giovanna Mancini e Sara Monaci. Analisi di Lello Naso e Paolo Bricco - Il Sole 24 Ore 1 nov 2015

²⁹ Domande di verifica sono state poste, chiedendo alle stesse persone se avessero diminuiti i loro risparmi per poter sostenere la spesa per l’Expo. L’analisi della coerenza fra risposte fornite a diverse domande fa apparire margini di interpretazione

questione di questo tipo (“*come avrebbe speso i soldi se...*”) piuttosto che a una questione su un’attività alternativa (“*cosa avrebbe fatto se...*”). Uno dei motivi è che l’utilizzo alternativo di un determinato budget può riguardare un altro momento (i “soldi spesi per l’Expo” forse sarebbero stati utilizzati per una giornata in un parco divertimento, o altro, un mese dopo) mentre la questione su cosa avrebbe fatto la persona si riferisce allo stesso intervallo di tempo. Più fondamentalmente i soldi non sono *earmarked* (non è sempre possibile dire da che beni a che beni si sposta il consumo in presenza di un determinato fattore). Consapevoli di queste difficoltà comunichiamo questi risultati in modo cauto: i benefici derivanti da un’attivazione di spesa dei visitatori locali appaiono speculativi e a questo stadio non sono tali da giustificare di per sé un programma di spesa pubblica.

Per analizzare meglio questi meccanismi, sono stati presi contatti con diversi enti (ASSIRM, ISTAT, gfk) per poter monitorare l’andamento dei consumi di una serie di famiglie campione con sufficiente livello di disaggregazione temporale e merceologica da poter mettere in evidenza mutamenti nel comportamento di spesa. Se tale ricerca andasse in porto, sarà disponibile una base più ampia per stimare tali effetti.

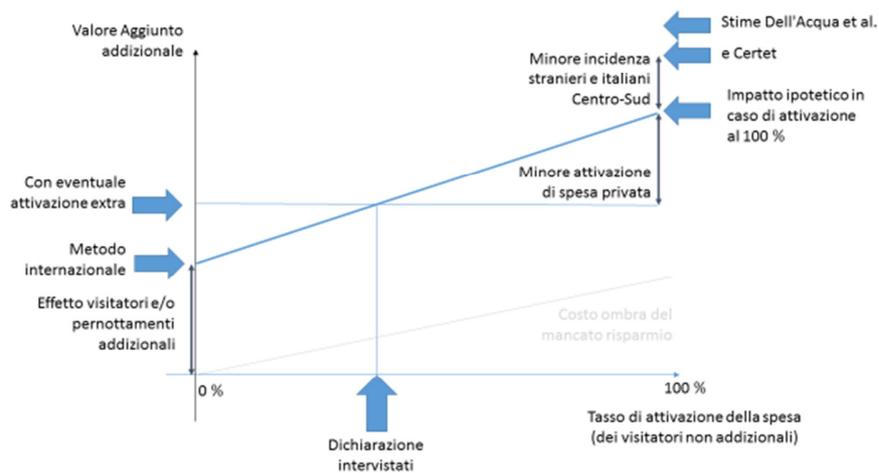
Oltre a questi aspetti di misura, va considerata anche la necessità di trattare in modo rigoroso tale eventuale impatto: esiste un costo ombra del mancato risparmio legato a benefici socio economici del risparmio (ad esempio, minore dipendenza al finanziamento estero del debito; minore disponibilità di fondi per finalità sovvenzionate). Tali aspetti, spesso negletti, a volte volutamente, nella valutazione d’impatto saranno oggetto di approfondimenti in altre pubblicazioni in preparazione.

Cosa possiamo concludere su un eventuale aumento di spesa da parte degli italiani non addizionali? La figura successiva riassume lo spettro del possibile. Indica come il valore aggiunto generato dai visitatori dell’Expo varia in funzione del tasso di attivazione della spesa (dei visitatori non addizionali). Si nota che anche un’attivazione del 100 % non genererebbe il valore aggiunto previsto ex ante. Pur mantenendo le ipotesi di spesa per visitatore (in quel caso ipotesi CERTeT, pur con i dubbi che abbiamo espresso) la

minore incidenza di stranieri e Italiani del centro sud, porta a un ridimensionamento dell'impatto.

Oltre a questo, le stime ex ante di Dell'Acqua et al, e CERTeT rappresentano in realtà un'ipotesi estrema, non esplicitata e non supportata, mentre esiste un ampio spettro del possibile.

Figura 3 - Attivazione di spesa locale: lo spettro del possibile



In assenza di probanti elementi a favore degli effetti d'attivazione superiori a quelli da noi considerati come stima provvisoria, appare il peso relativo di questi eventuali effetti addizionali. Inoltre, insieme a questo effetto sul consumo, dovrebbe essere contabilizzato il costo marginale sociale della corrispondente riduzione del risparmio.

9. Impatto complessivo e confronto

In questa ultima sezione, tiriamo le somme dell'attività economica derivata della spesa dei visitatori dell'Expo.

Degli effetti numerosi, non tutti misurati

In primo luogo, è utile riprendere le categorie descritte da Preuss, sulle diverse risposte comportamentali dei visitatori per vedere se la casistica è stata coperta o se rimangono effetti da indagare.

Tabella 4 - Copertura delle varie risposte comportamentali all'evento

Categoria	Definizione	Effetto rispetto a Studio d'impatto a priori	Considerazione nella nostra analisi
Runaways	Locali che evitano di rimanere nell'area per colpa dell'evento	Recessivo	No: tale effetto dovrebbe ancora ridurre l'impatto
Changers	Residenti che programmano le loro ferie durante l'evento piuttosto che in un altro momento.	Recessivo	No: tale effetto dovrebbe ancora ridurre l'impatto
Casuals	Visitatori che sarebbero stati comunque presenti nell'area anche senza l'evento.	Recessivo	Si: depurati come "non addizionali"
Time switchers	Visitatori che sarebbero venuti ugualmente ma in un periodo fuori evento	Recessivo	In parte no: tale effetto dovrebbe ancora ridurre l'impatto
Avoiders	Visitatori che rinunciano a venire nell'area per colpa dell'evento	Recessivo	No: tale effetto ridurrebbe ancora l'impatto
Extensioners	Visitatori che estendono il loro soggiorno per l'evento	Preso in considerazione se metodologia adeguata	Si
Eventists³⁰	Visitatori che non sarebbero venuti senza l'evento	Idem	Si
Home stayers	Locali che rimangono nell'area piuttosto che partire	Idem anche se non è propriamente esplicitato	Si

Questa tabella mette in evidenza come alcuni meccanismi di risposta, non indagabili a questo stadio, possano ulteriormente ridurre l'impatto dell'evento rispetto ai metodi predisposti in Canada o in Scozia. Ad esempio i *time switchers* (visitatori che sarebbero venuti in Italia in un altro momento e hanno semplicemente spostato la visita) non sono depurati tramite il metodo utilizzato (le persone in questa situazione rispondono giustamente che "sarebbero state a casa o all'estero (il giorno della visita) senza l'Expo" senza avere la possibilità di manifestare più precisamente la loro condizione.). Nel complesso, dobbiamo essere

³⁰ "Olympians" nella terminologia di Preuss.

consapevoli dell'esistenza di sovrastima nelle stime da noi effettuate.

Valore Aggiunto attivato

La spesa dei visitatori può essere convertita in Valore Aggiunto effettuando una serie di moltiplicazioni:

$$VA = S \times \tau \times M \times \theta$$

Con

S, spesa addizionale

τ , percentuale della spesa rivolta a agenti economici residenti in Italia

M, moltiplicatore di spesa

θ , tasso di valore aggiunto

La **percentuale di spesa rivolta agli agenti locali** (tasso di cattura nella nostra terminologia) è difficile da apprezzare. Esiste infatti grande variabilità di questo tasso di cattura fra tipologie di spese turistiche. Il tasso di cattura rappresenta meno del 41,7 % per i pacchetti turistici³¹ (l'essenziale delle perdite riguarda il trasporto aereo e la remunerazione del Tour Operator) ma diventa molto più alto se si considera la spesa effettuata in loco, che quasi sempre transita tramite un'agente economico residente. Dunque è stato scelto di applicare tale coefficiente solo per le spese squisitamente ex loco, come la spesa di viaggio.

Per quanto riguarda il moltiplicatore, un punto di partenza è rappresentato dalle quantificazioni risultanti dai calcoli nello studio Dell'Acqua et al., e in quello del CERTeT (2,7). Si tratta tuttavia di una stima per eccesso, quando si è in presenza di un aumento dei prezzi durante il periodo dell'evento (cosa probabile nel settore alberghiero ad esempio) i coefficienti tecnici si abbassano per definizione, rispetto a quelli costruiti sugli esercizi precedenti della contabilità nazionale.

Infine, per quanto riguarda il tasso di Valore Aggiunto, ci si può nuovamente riferire agli studi CERTeT e Dell'Acqua et al, che indicano un'incidenza del 43 %. Anche lì, dati ex post potranno fornire un'indicazione più precisa sul valore di questa variabile.

La stima risultante è presentata nella Tabella 5.

³¹ Studio Ciset, Università Cà Foscari, Confcommercio; Sett 2014.

Tabella 5 - valore aggiunto addizionale legato alla spesa dei visitatori (mld €)

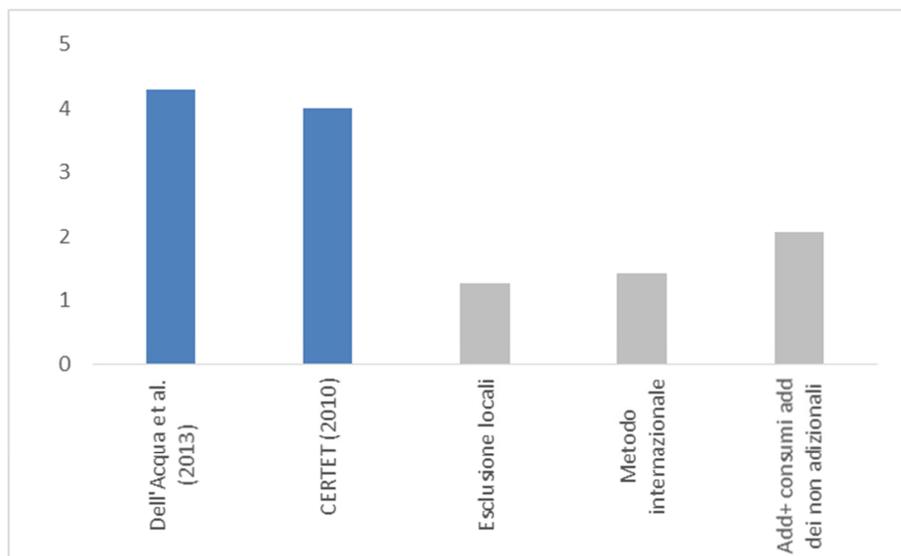
	Effetti comprovati			Totale	Ipotetici effetti Attivazion e di spesa
	Italiani add.li	Stranieri add.li	Estensione soggiorni stranieri non add.li		
Spesa	0,14	0,71	0,42	1,27	0,56
"produzione"³²	0,39	1,91	1,13	3,44	1,51
Valore aggiunto	0,17	0,81	0,48	1,46	0,64

Emerge da questo calcolo uno scenario di aumento del Valore Aggiunto poco superiore a 1,4 miliardi di euro in un ipotesi ragionevolmente prudentiale, mentre una stima più generosa (da consolidare con altri studi) giunge a 2 miliardi.

Appare comunque difficile dare fede a valutazioni dell'impatto nettamente superiori a 2 miliardi di euro di valore aggiunto. Tali cifre vanno confrontate con i 4 e 4,3 miliardi prospettati in fase di candidatura come illustrato nella seguente figura.

³² Produzione nella terminologia utilizzata dagli studi d'impatto. In realtà, solo il valore aggiunto è una misura accettabile della produzione.

Figura 4 - V.A. generato dalle spese dei visitatori (mld euro) - confronto fra le varie valutazioni



Anche considerando varie possibili incertezze nella misura dell'impatto, le varie stime che depurano gli impatti della loro componente sostitutiva convergono nel ridimensionare fortemente gli impatti della spesa dei visitatori.

Trasparenza dei risultati

Aspetto particolarmente critico della valutazione di programmi di spesa pubblica riguarda la trasparenza delle cifre. Molte cifre sono riprodotte dai media senza che i loro autori mettano a disposizione sufficienti informazioni sulle ipotesi e le modalità di calcolo adoperate. La nostra analisi intende prendere le distanze da quest'abitudine che appare dannosa per la qualità del dibattito pubblico e per quella della decisione pubblica.

Considerando una serie di criteri, ci sembra utile esporre in modo più fattuale questa criticità... (questo varrà anche come un invito all'autodisciplina in caso di mancanza nostra, e ci teniamo a disposizione degli utenti della presente nota, per complementi d'informazioni e precisazione, in caso necessario).

Tabella 6 - trasparenza delle stime sull'impatto dell'Expo

Criteri	Studi d'impatto ex ante		Altre stime		
	CERTET 2010	Dell'Acqua et al.	Coldiretti	EPAM	VISA
Documentazione metodologica	15 p, su richiesta.	Disponibile un anno dopo la pubblicazione dei risultati	No	No	No
Replicabilità dei calcoli	Poco, solo con la nota metodologica	In parte	No	No	No
Scrutinio terzo	No	No ^a	No	No	No
Risponde a richieste di ulteriori informazioni	Variabile	Si	Si	No	n.d.

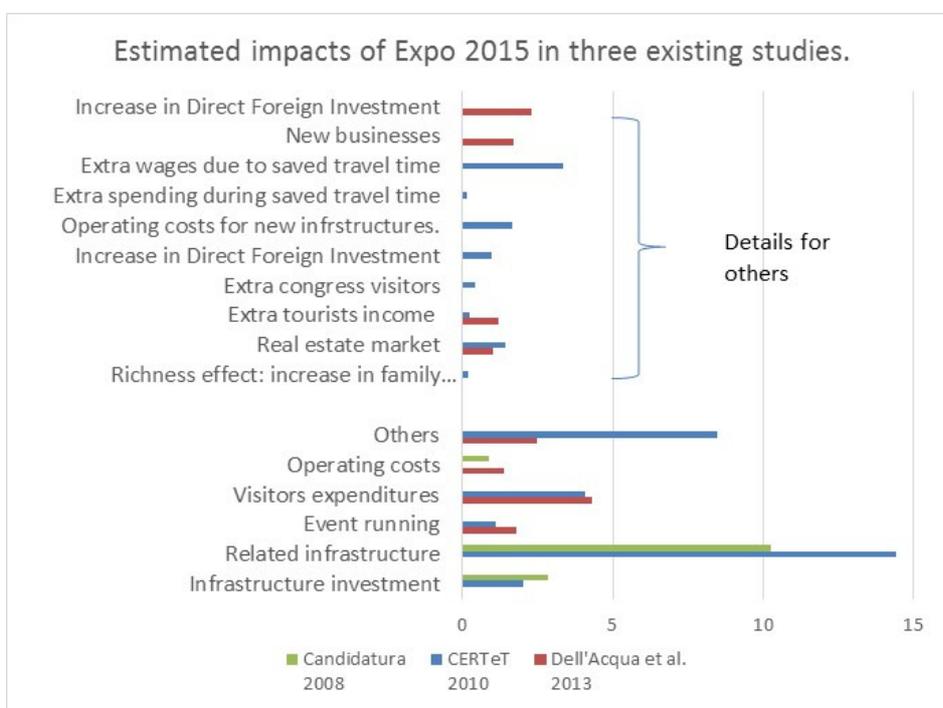
a - tranne una breve comunicazione referta in EyesReg.

Per quanto riguarda il presente lavoro, il criterio di documentazione metodologica e quello di replicabilità si materializzano nella presente nota e ulteriori aggiornamenti. Lo scrutinio terzo è in corso attraverso una rivista scientifica.

I visitatori, una frazione dei benefici: un quadro d'insieme

Infine questi dati possono essere risituati in un quadro d'insieme. La Figura 5 rappresenta l'insieme degli impatti previsti negli studi ex ante. Come si può vedere, l'impatto dei visitatori rappresenta solo una frazione degli effetti complessivi.

Figura 5 - quadro d'insieme dei benefici stimati (mld V.A.)



Verifiche simili, nel loro obiettivo, a quella che abbiamo presentato ora, in corso di realizzazione, tendono a **ridimensionare fortemente e, per alcune voci, di azzerare, anche gli altri impatti**. La presentazione di questi risultati va oltre lo scopo del presente documento.

10. Conclusioni

Questa ricerca rappresenta, a meno di essere smentiti, la prima applicazione in Italia di metodi per depurare la spesa fatta in occasione di un grande evento della sua componente sostitutiva. Il nostro sondaggio offre una buona copertura delle diverse situazioni di visite e beneficia di una numerosità superiore a diverse raccomandazioni emesse in ambito internazionale, pur notando la difficoltà a raggiungere un'elevata numerosità per gli stranieri (si sconta qui l'effetto di una popolazione di visitatori stranieri inferiore a quella aspettata). Seppur migliorabile e da consolidare tramite confronto con altri dati, i nostri risultati indicano con pochi margini di dubbio che la mancata considerazione degli effetti di sostituzione comporta un'importante sovrastima degli impatti economici di detto evento. Si parla di diversi miliardi di euro di sovrastima.

Più nel dettaglio, la raccolta dati effettuata mette in evidenza:

- Una frequentazione molto concentrata sui visitatori italiani piuttosto che sugli stranieri, con una forte componente locale (lombardi).
- Una componente addizionale che riguarda solo il 52 % delle visite degli stranieri e l'1 % per gli italiani.
- Una spesa addizionale (spesa dei visitatori addizionali, spesa corrispondente ai giorni addizionali dei visitatori non addizionali) che genera Valore Aggiunto per 1,4 miliardi.
- Solo un'accezione più "speculativa" potrebbe portare a una stima dell'ordine dei 2 miliardi, anche se la natura incerta di tale componente renderebbe problematico considerarla, a questo stadio, come tale da giustificare una spesa pubblica. Inoltre, in tale scenario, la valutazione economica dovrebbe comunque considerare i costi sociali legati alla riduzione del risparmio delle famiglie.

Persistono margini d'incertezza nelle stime. Ma tali margini appaiono limitati rispetto alla correzione resa apparente (ossia le incertezze appaiono limitate rispetto a una correzione di 2,5 a 3 miliardi di euro sulla stima del valore aggiunto).

Nell'attesa che altri risultati siano disponibili e consentano confronto e consolidazione, si suggerisce

tuttavia di ritenere come **migliore stima quella corrispondente ai metodi in uso in ambito internazionale attorno a 1,3 miliardi di euro**³³, mentre una stima di 2 miliardi appare, a questo stadio, ancora speculativa, almeno per poter giustificare un progetto di spesa pubblica. Infine, appare che l'impatto sia positivo e questo potrebbe essere considerato una validazione della decisione di investire risorse pubbliche per l'Expo. Tale conclusione tuttavia non è finora confermata in quanto andrebbero contabilizzati i mancati benefici legati al mancato utilizzo di tali risorse per altri usi.

La nostra stima ha inoltre le virtù e le debolezze risultanti dell'esplicitazione delle nostre ipotesi di calcolo: virtù in quanto è un requisito deontologico; debolezze in quanto il migliore modo di non essere criticato è di non documentare i propri risultati.

Nello stesso ordine di idee, gli scettici potrebbero dire che il nostro calcolo è una stima ipotetica e non una misura incontestabile dell'impatto. Non possiamo che dare loro ragione e si augura che esercitino lo stesso scetticismo (speriamo non nella sua versione nichilista) la prossima volta che saranno prodotte stime ex ante degli effetti di un futuro mega evento.

³³ Non perdiamo questa occasione per pubblicizzare uno dei pochi prodotti didattici (per altro gratuito) disponibile sul tema in Italia, un corso online, che sarà reso disponibile da gennaio 2016 dall'università Cà Foscari (più informazioni su <http://www.unive.it/pag/10068/>)

11. Allegati

Alcuni risultati descrittivi

Il sondaggio mostra una predominanza di visitatori stranieri provenienti dal Centro Europa e un numero molto ridotto di osservazioni dal resto del mondo.

Tabella 7 - Visitatori stranieri per nazionalità (rispondenti >=2)

	N	% stranieri	% totale
Francia	35	27,6%	4,0%
Svizzera	32	25,2%	3,7%
Germania	12	9,4%	1,4%
Spagna	9	7,1%	1,0%
USA	6	4,7%	0,7%
Cina	3	2,4%	0,3%
Gran Bretagna	2	1,6%	0,2%
Taiwan	2	1,6%	0,2%
Svezia	2	1,6%	0,2%
Portogallo	2	1,6%	0,2%
Polonia	2	1,6%	0,2%
Uzbekistan	2	1,6%	0,2%
Lussemburgo	2	1,6%	0,2%

Il sondaggio ha registrato una massiccia presenza di Lombardi e di visitatori provenienti dal Nord Italia.

Tabella 8 - Visitatori italiani per regione

	N	% italiani	% totale
Lombardia	326	43,76%	37,3%
Emilia-Romagna	77	10,34%	8,8%
Piemonte	69	9,26%	7,9%
Veneto	53	7,11%	6,1%
Toscana	44	5,91%	5,0%
Lazio	33	4,43%	3,8%
Campania	19	2,55%	2,2%
Sicilia	18	2,42%	2,1%
Trentino-Alto Adige	18	2,42%	2,1%
Liguria	16	2,15%	1,8%
Marche	15	2,01%	1,7%
Friuli-Venezia Giulia	13	1,74%	1,5%
Puglia	12	1,61%	1,4%
Abruzzo	9	1,21%	1,0%
Calabria	8	1,07%	0,9%
Sardegna	5	0,67%	0,6%
Umbria	5	0,67%	0,6%
Valle d'Aosta	3	0,40%	0,3%
Basilicata	1	0,13%	0,1%
Molise	1	0,13%	0,1%
Totale	745		

Addizionalità rispetto alla regione Lombardia

La questione degli impatti economici addizionali può essere formulata a livello regionale e non solo a livello nazionale. In questo caso, il calcolo dei visitatori addizionali fornisce, giustamente, risultati diversi. Un'abruzzese che afferma "senza l'Expo sarei rimasto in Abruzzo" non è addizionale per l'Italia ma lo è per l'Expo. Fino al 53 % dei visitatori sono addizionali per l'Italia.

Tabella 9 - Componente addizionale rispetto alla Lombardia

Provenienza		Se non fosse venuto oggi all'Expo, ...				% per provenienza		% su totale visitatori*	
Area	%	Lombardia	Altra regione	Casa/lavoro	Estero	Sost.	Add.	Sost.	Add.
Estero	15%	31%	16%	29%	23%	31%	69%	5%	10%
Lombardia	37%	25%	2%	72%	1%	97%	2%	36%	1%
Resto Italia	48%	13%	32%	54%	1%	13%	87%	6%	42%
Totale generale								47%	53%

Legenda :

X %	% Addizionale
Y %	% Sostitutivo

Letture della tabella: il 72 % dei visitatori lombardi afferma che senza l'Expo sarebbe stato a casa o al lavoro, il 25% a fare altro in Lombardia. Il 97% dei Lombardi è non addizionale e rappresenta il 37 % dei visitatori complessivi.

*Totale pesato per la provenienza degli intervistati.

12. Bibliografia

- Airoldi, A., Cini, T., Morri, G., Quaini, E., & Senn, L. (2010). *L'impatto di EXPO 2015 sull'economia italiana*. CERTeT - Università Bocconi, Milano.
- Assolombarda. (2015, Ottobre 28). *I numeri*. Tratto da Expo2015.assolombarda.it:
<http://expo2015.assolombarda.it/expo/i-numeri>
- Baade, R. A., Baumann, R., & Matheson, V. (2005). *Selling the Big Game: Estimating the Economic Impact of Mega-Events through Taxable Sales*. College of the Holy Cross, Department of Economics.
- BOP. (2011). *Edinburgh Festivals Impact Study Final Report*.
- Crompton, J. L., Lee, S., & Shuster, T. J. (2001). A Guide for Undertaking Economic Impact Studies: The Springfest Example. *Journal of Travel Research*, 79-87.
- Dell'Acqua, A., Morri, G., & Quaini, E. (ottobre 2013). *L'indotto di Expo 2015. Analisi di impatto economico*. Milano.
- Felsenstein, D., & Fleischer, A. (2003). Local Festivals and Tourism Promotion: The Role of Public Assistance and Visitor Expenditure. *Journal of Travel Research*, 41, 385-392.
- Gallione, A. (2015, Giugno 28). *Expo: l'assalto dei visitatori stranieri. In arrivo cinesi, brasiliani e americani*. Tratto da Repubblica.it:
http://milano.repubblica.it/expo2015/2015/06/28/news/stranieri_expo-117865369/
- HM Treasury. (2003). *The Green Book. Appraisal and Evaluation in Central Government*. London.
- Madden, J. R., Crowe M. (s.d.). *Estimating the Economic Impact of the Sydney Olympic Games*. Center for Regional Economic Analysis.
- Massiani, J. (2015, luglio). L'impatto economico dell'Expo, dal sogno alla realtà. *Eyesreg*.
- Massiani, J. (2008). *Expo vuol dire sviluppo?* lavoce.info.
- Massiani, J. (2015, Novembre 1). Ma quanto ha reso davvero l'Expo? *LaVoce.info*.
- Nicolas, Y. (2007). Les premiers principes de l'analyse d'impact économique local d'une activité culturelle. (M. d. culture, A cura di) *Culture Méthodes - production, diffusion et marchés*, p. 8.
- Oxford Economics. (2012). *The economic impact of the London 2012 Olympic & Paralympic Games*. Oxford Economics commissioned by Lloyds Banking Group.
- Research Resolutions and Consulting. (August 2005). *Guidelines: Survey Procedures for Tourism Economic Impact Assessments of Gated Events and Festivals*.

- Vanhove, N. (2005). *Economics of Tourism Destination*.
Burlington: Elsevier.
- Webber, D., Smith, E., White, S., & Tourism Intelligence Unit.
(2011). *Measuring Tourism Locally Guidance Note Six:
Event Analysis and Evaluation*.